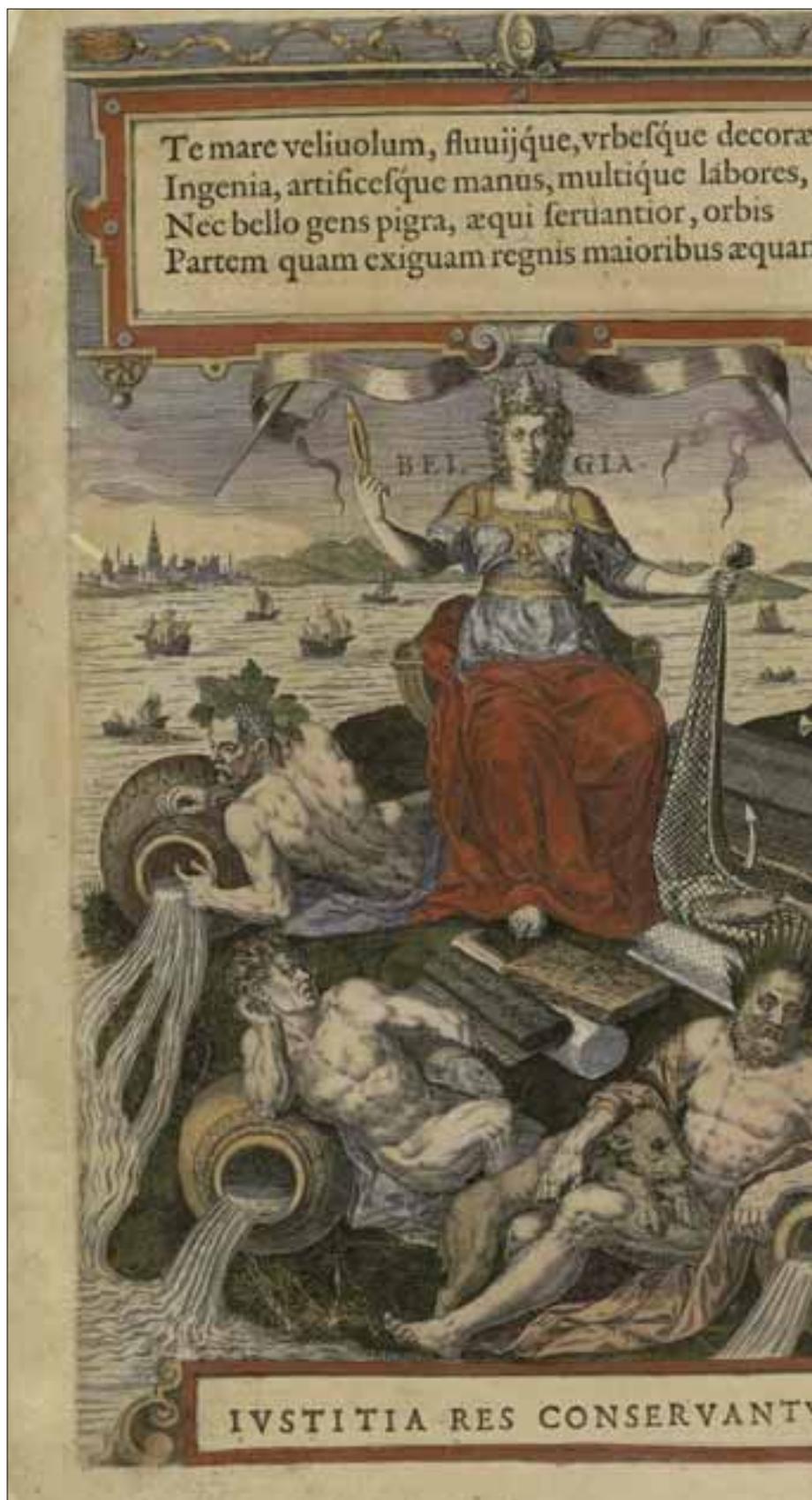


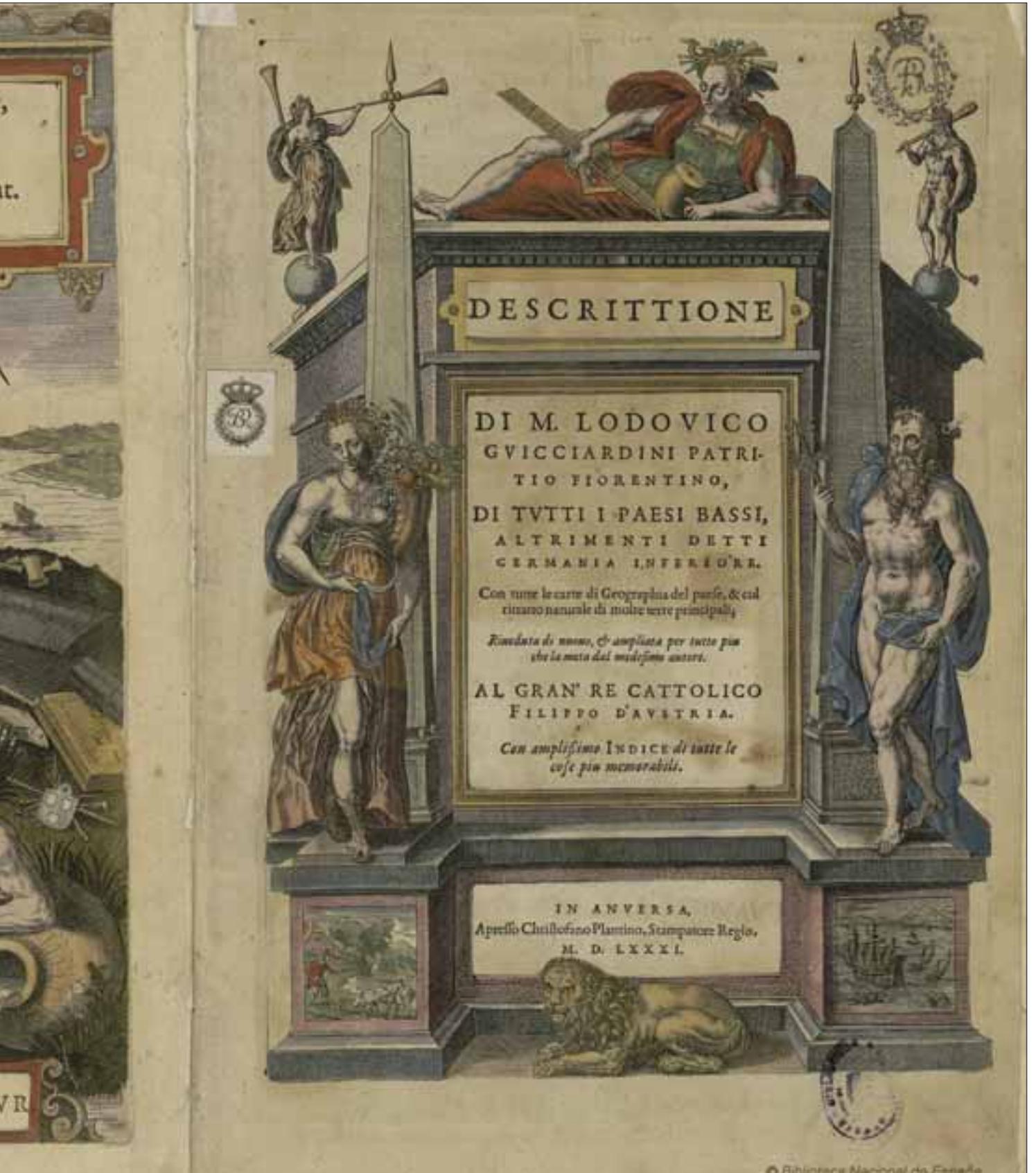






Ambasciatore in grande tenuta.







*Luigi Vanvitelli*, nato Lodewijk van Wittel, Napoli 12 maggio 1700-Caserta 1° marzo 1773. Dipinto Giacinto Diano, Palazzo Reale-Caserta.



La Volta della Cattedrale. Affreschi di Guglielmo Borremans. Immagine di repertorio.



Tela "Immacolata Concezione", di Guglielmo Borremans, Abside. Immagine di repertorio.

Illustri protagonisti della cultura olandese strinsero importanti legami con l'Italia; lo stesso Rembrandt – che pur si sottrasse al tradizionale viaggio formativo – non poté fare a meno di entrare in contatto con la pittura di Raffaello, Tiziano e Caravaggio.

Gli artisti olandesi non si limitarono a visitare soltanto le grandi capitali d'arte, come Venezia, Firenze, Roma, Napoli, ma raggiunsero tutti gli Stati, anche quelli più lontani. A Caltanissetta (mia città natale), che certo è al di fuori degli itinerari più battuti, si possono ammirare affreschi e quadri di Guglielmo Borremans realizzati tra il 1719 e il 1720. Il grande pittore eseguì le opere nella pienezza della sua maturità artistica, lasciando nella Volta della Cattedrale il suo capolavoro. Giunto in Italia, lavorò prima a Napoli, Cosenza e poi in varie località della Sicilia, soprattutto a Palermo, da dove fu chiamato a Caltanissetta "dalla munificenza del sacerdote Raffaele Riccobene che elargì il suo patrimonio per abbellire la Cattedrale" (edificata tra gli anni 1570-1620 ed aperta al culto nel 1622).

L'interesse degli olandesi per l'Italia non si limitò al settore delle arti figurative; il poeta Joost van den Vondel stabilì fruttuosi contatti con gli ambienti del petrarchismo internazionale e, nel campo della storia e della critica, Johan Huizinga ereditò dal Burckhardt il compito di mantenere vivo il culto del Rinascimento italiano.

Anche gli italiani guardarono con costante interesse ai Paesi Bassi. Artisti ed umanisti, banchieri e commercianti che si stabilirono in Olanda sentirono fortemente il richiamo di queste terre. Basti citare Ludovico Guicciardini (1521-1589) autore della "Descrizione di tutti i Paesi Bassi".

I due motori del rinnovamento artistico quattrocentesco nacquero proprio nelle due regioni europee più ricche e legate da stretti rapporti commerciali.

Soprattutto nel settore del tessile, la cui materia prima confluiva nelle città olandesi, proveniente dall'Inghilterra, per poi essere rielaborata ed esportata



Il restauro del Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano. Su gentile concessione del Ministero della Cultura - Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Roma, 11 marzo 2022. Presso l'Istituto Centrale per il Restauro (Aula Magna "Cesare Brandi") di Roma, il Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte Sylvain Bellenger e la Direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro Alessandra Marino hanno presentato alla stampa il restauro del Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano (1546).

Il dipinto fa parte della prestigiosa raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di Capodimonte giunta a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie al dono della collezione della madre Elisabetta Farnese.

La figura fiera e altera di Pier Luigi Farnese (1503-1547), primogenito di Papa Paolo III, si impone alla vista con autorità e forza, chiusa nella sua smagliante armatura del condottiero con la bandiera che richiama la carica di Gonfaloniere e generale dell'esercito pontificio, assegnatagli dal padre Papa Paolo III Farnese nel 1545, insieme con quella, prestigiosissima, di duca di Parma e Piacenza. Tiziano, ritrattista della famiglia Farnese, coglie Pier Luigi in un profilo di tre quarti. L'artista cattura gli effetti della luce che scintilla sull'armatura di Pier Luigi con inimitabile maestria.

L'opera sarà in mostra, a partire dal 18 marzo 2022 presso il Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra "I Farnese. Architettura, Arte, Potere", patrocinata dal Ministero della Cultura e inserita nei progetti di Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21, esposizione a cui il Museo e Real Bosco di Capodimonte contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese. Il 30 luglio 2021 il Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano è stato esposto a Palazzo Barberini, sede del primo incontro dei Ministri della Cultura del G20 a Roma, nella sala dedicata all'Istituto Centrale del Restauro.



Sebastiano Ricci, 1687, *Paolo III crea suo figlio Pier Luigi Duca di Parma e Piacenza*. Palazzo Farnese, Piacenza.





*Veduta della Cattedrale di Caltanissetta.*



*Veduta della Cattedrale di Caltanissetta. Navata Centrale.*



Veduta della Reggia di Caserta.



Veduta della Reggia di Caserta. Interni.



Scalinata. Reggia di Caserta.



Teatro. Reggia di Caserta.

in Toscana, ove il prodotto semilavorato diveniva tessuto di alto pregio.

I facoltosi banchieri fiorentini e lucchesi avevano istituito filiali nei Paesi Bassi per incrementare le proprie relazioni commerciali dalle quali traevano beneficio, commissionando, tra l'altro, opere d'arte, ritratti e tele di grande pregio per le famiglie ed altri operatori economici.

Il Banco dei Medici fu uno dei principali artefici della divulgazione e valorizzazione di opere d'arte di grandi e rinomati maestri olandesi e fiamminghi.

La curiosità degli italiani per l'Olanda si allargò poco a poco al di fuori della cerchia dei commercianti e degli artisti per toccare un pubblico sempre più vasto. Mentre Giovanni Pascoli riceveva ad Amsterdam premi per la poesia latina che lo consacrarono ad una fama internazionale, Edmondo de Amicis, con "Olanda", scrisse uno dei suoi libri di maggiore successo che divenne un vero e proprio evento editoriale negli ultimi decenni dell'800. Il libro fu ampiamente letto anche nelle scuole, alimentando l'immaginario di più di una generazione di studenti.

Ho voluto ricordare soltanto alcuni nomi, in un panorama di impressionante ricchezza.

Questa ricchezza si estende anche al moltiplicarsi in entrambi i due Paesi di mostre ed esposizioni di altissimo livello che hanno sempre più intensificato le ottime relazioni esistenti tra i rispettivi Ministeri della Cultura ed i responsabili dei più prestigiosi Musei italiani ed olandesi nello scambio di opere d'arte e dipinti per la preparazione di eventi culturali a livello mondiale. Basti pensare, ad esempio, alla recente esposizione "God on Earth, Emperor Domitian", ospitata a Leiden dal 17 dicembre 2021 al 22 maggio 2022, ideata e curata da Wim Weijland, Nathalie de Haan, Eric M. Moormann, Aurora Raimondi Cominesi e Claire Stocks, alla quale la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali ha partecipato con importanti prestiti.

In continuità con Leiden e riprendendo parte del progetto scientifico e dei prestiti, la Sovrintendenza ha ela-

# DOMIZIANO IMPERATORE. ODIO E AMORE

13 luglio 2022 – 29 gennaio 2023

Musei Capitolini, Villa Caffarelli



**L**a mostra dedicata a Domiziano, l'ultimo imperatore della gens Flavia, amato e odiato in vita così come in morte, racconta la complessità e i contrasti di questa figura e del suo impero. In esposizione quasi 100 opere provenienti da alcuni dei più importanti musei internazionali ed italiani.

La nuova sede espositiva dei Musei Capitolini, Villa Caffarelli, ospita una grande mostra di archeologia romana.

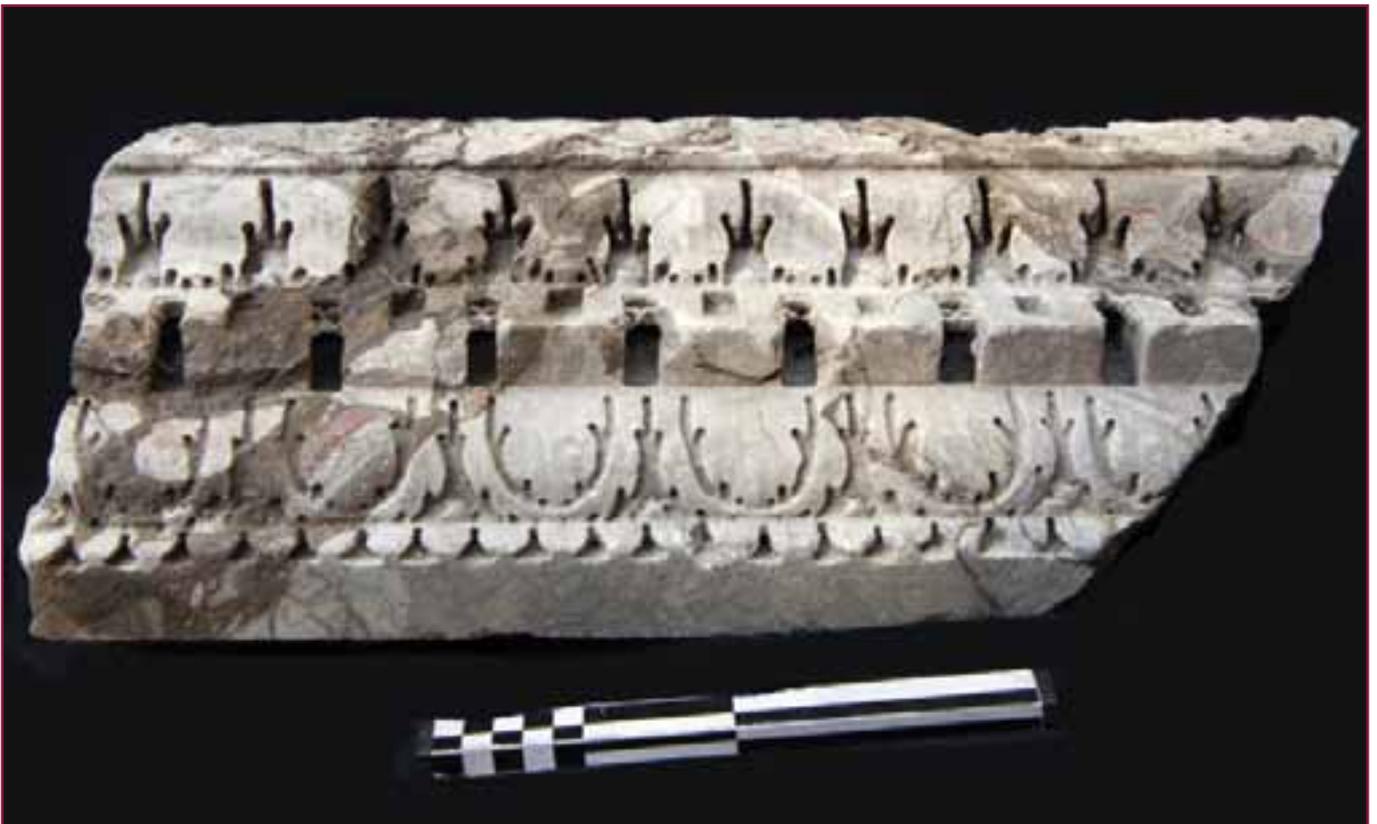
L'esposizione Domiziano imperatore. Odio e amore è coprodotta dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e dal Rijksmuseum van Oudheden della città olandese di Leiden; essa è dunque il risultato di un accordo culturale di dimensione internazionale.

Wim Weijland, Nathalie de Haan, Eric M. Moormann, Aurora Raimondi Cominesi e Claire Stocks hanno ideato e curato l'esposizione God on Earth. Emperor Domitian, ospitata a Leiden dal 17 dicembre 2021 al 22 maggio 2022, cui la Sovrintendenza Capitolina ha partecipato con importanti prestiti.

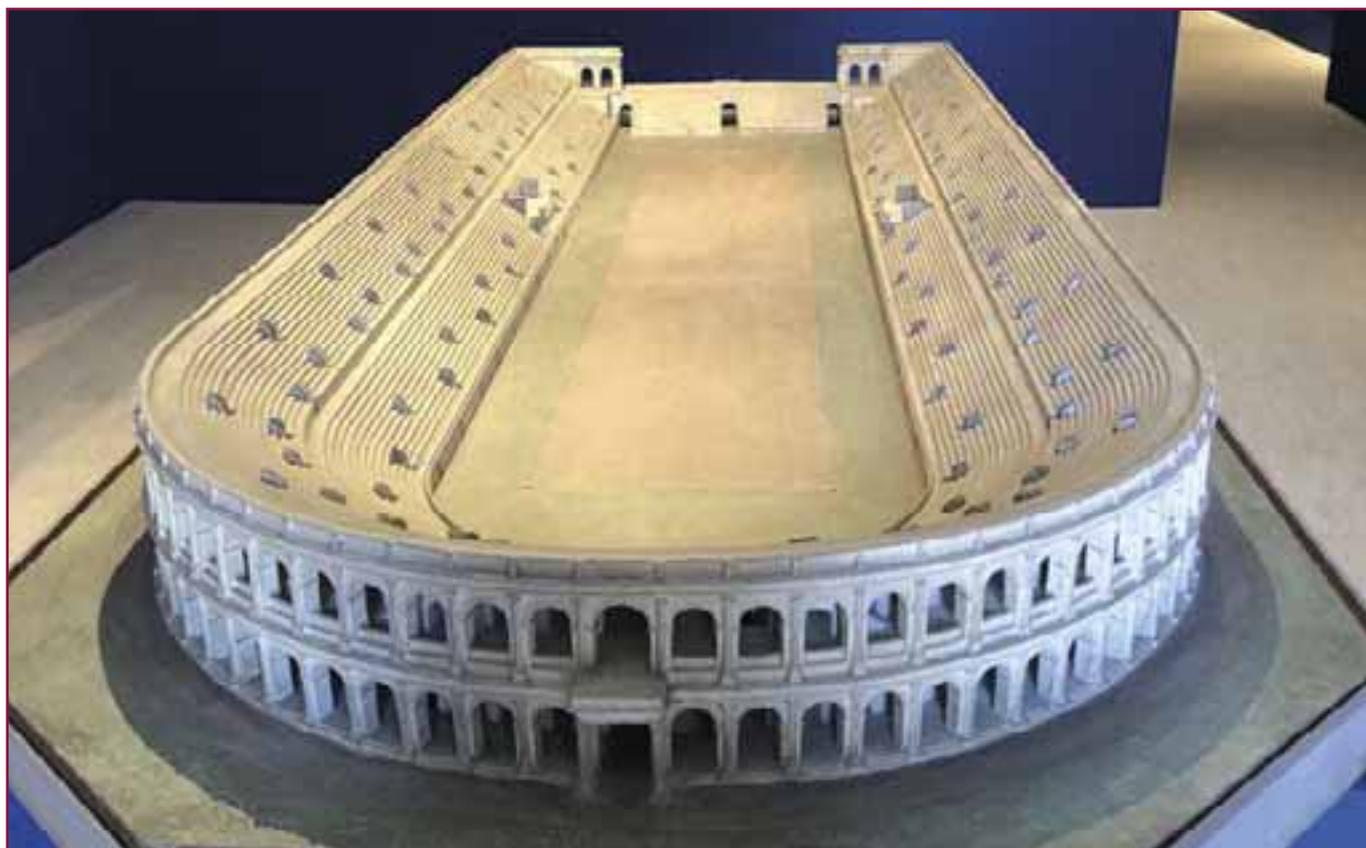
In continuità con essa e riprendendo parte del progetto scientifico e dei prestiti, la Sovrintendenza Capitolina ha elaborato nella nuova mostra una diversa articolazione del racconto e del percorso espositivo anche grazie all'aggiunta di nuove opere. Densa di significato è stata la scelta della sede espositiva, in un luogo fortemente legato all'imperatore e da lui restaurato lussuosamente dopo l'incendio dell'80 d.C: il Tempio di Giove Capitolino, sulle cui fondamenta è stata costruita Villa Caffarelli.



Testa di Domiziano, Ostia, Parco Archeologico di Ostia inv. 19, marmo. Archivio Fotografico del Parco archeologico di Ostia antica.



Frammento di cornice o incorniciatura, Roma, Parco Archeologico del Colosseo inv. 379586, marmo africano: Su Concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico del Colosseo.



Plastico con lo Stadio di Domiziano, Museo della Civiltà Romana.



Ritratti di donne di età flavia.



Statua del Genio di Domiziano, dall'Esquilino, Musei Capitolini.



Ritratto di Domiziano in corazza, Napoli MAN.

borato una nuova mostra con diversa articolazione del racconto grazie all'aggiunta di nuove opere.

L'assessore alla cultura di Roma capitale Miguel Gotor, il Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali e curatore della Mostra Claudio Parisi Presicce, Massimiliano Munzi, curatore effettivo dell'esposizione, hanno presentato nel cortile antistante la bella Villa Caffarelli, sede del Museo capitolino, "Domiziano Imperatore. Odio e amore", aperta al pubblico dal 13 luglio 2022 al 29 gennaio 2023.

Il prestigioso progetto è dunque il risultato di un accordo culturale di dimensione internazionale.

Le origini della istituzione delle rappresentanze diplomatiche fra Stati sovrani risalgono al XV secolo, quando era prassi nelle relazioni tra alcuni sovrani e principi scambiarsi agenti diplomatici. Questa consuetudine, protrattasi nei secoli successivi, nel XVII e XVIII secolo, è stata generalmente accettata da tutte le parti contraenti.

Lo stabilimento di relazioni diplomatiche permanenti tra Stati rappresenta lo strumento tradizionale e fondamentale per l'instaurazione di rapporti tra i membri della società internazionale, mediante lo scambio, su base di reciprocità, di missioni permanenti di uno Stato presso l'altro. Esse costituiscono il punto di riferimento ed il canale privilegiato delle relazioni tra enti sovrani ed indipendenti.

La costituzione di relazioni diplomatiche mediante invio di missioni permanenti tra Stati trova oggi fondamento nell'art. 2 della convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni ed immunità diplomatiche, che ha sancito l'opera a suo tempo intrapresa dalle Nazioni Unite, per la codificazione e lo sviluppo progressivo del diritto internazionale in materia di relazioni e immunità diplomatiche.

Secondo il diritto internazionale generale, l'accordo tra gli Stati rappresenta il solo fondamento dell'obbligo di ciascuno di essi di ricevere nel proprio territorio la missione diplomatica e di accogliere determinate persone, in qualità di inviati diplomatici, per i quali è neces-

24285

**L'AMBASCIATORE**  
 DEL  
**DOTTORE GASPARO BRAGACCIA**  
 PIACENTINO

*OPERA DIVISA IN LIBRI SEI.*

Nella quale si hanno auuertimenti Politici, & Morali per  
 gli Ambasciatori, & intorno quelle cose, che  
 sogliono accadere all' Ambasciarie.

*Utilissima alla Giouentù, così di Republica, come di Corte, che  
 pretenda di salire per questa più breue via à gli  
 honori, & principali dignità.*

Tratta dalla Pratica, confermata dalla Ciuile, e Morale,  
 & coll' Historia illustrata.



IN PADOVA, MDCXXVII.

Appresso Francesco Bolzetta Libraro. *Con lic. de' Superiori.*





Caserta, 9 luglio 1994. Pranzo di Gala offerto dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ai Capi di Stato e di Governo del G8 nella Reggia di Caserta in occasione del Vertice di Napoli.



L'Ambasciatore Gaetano Cortese con il Primo Ministro J.P. Balkenende assieme all'Amministratore Delegato dell'Alfa Romeo, Ing. Antonio Baravalle, all'inaugurazione del Salone RAI ad Amsterdam.



L'Ambasciatore Gaetano Cortese dà il via alla partenza delle auto storiche del Rally della Croce Rossa. Il Primo Ministro J.P. Balkenende alla guida di una Alfa Romeo storica, in occasione dell'VIII "Red Cross Rally" 2007, tenutosi ad Olst.



Baarn, 17 aprile 2007. Palazzo Soestdijk. L'Ambasciatore Gaetano Cortese alle Celebrazioni, per il Sessantesimo Anniversario della Ferrari.

sario il preventivo gradimento da parte dello Stato accreditario. Infatti, solo dopo l'avvenuto gradimento e la consegna delle lettere credenziali al Capo dello Stato il capo missione potrà esercitare le sue funzioni ufficiali nel territorio dello Stato accreditario.

Secondo l'art. 3 della convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche, "le funzioni della missione permanente sono precipuamente le seguenti: a) rappresentare lo Stato accreditante presso lo Stato accreditario; b) proteggere nello Stato accreditario gli interessi dello Stato accreditante e dei suoi nazionali nei limiti ammessi dal diritto internazionale; c) negoziare con il governo dello Stato accreditario; d) informarsi con ogni mezzo lecito circa le condizioni e l'evoluzione degli avvenimenti nello Stato accreditario e riferire in proposito al governo dello Stato accreditante; e) promuovere relazioni amichevoli e sviluppare la cooperazione economica, culturale e scientifica tra lo Stato accreditante e lo Stato accreditario". Accanto a tali funzioni, la missione diplomatica può svolgere anche funzioni consolari a tutela della propria comunità ivi residente.

Allo stato attuale, l'ambasciata, oltre a riferire sui vari aspetti politici, economici, finanziari, scientifici, culturali, militari, emigratori, sociali del paese di accreditamento, rappresenta il punto di riferimento prioritario per la tutela, difesa e promozione di tutti gli interessi dello Stato inviante. La rappresentanza diplomatica negozia accordi industriali, incrementa interessi commerciali, stipula collaborazioni culturali e scientifiche, favorisce esposizioni d'arte o di disegno industriale, spiega la realtà del proprio Paese nelle più prestigiose università e circoli culturali, promuove incontri e dibattiti con la stampa, incrementa tutte quelle occasioni di rappresentanza in seno alla sede diplomatica per meglio favorire i contatti con la società locale.

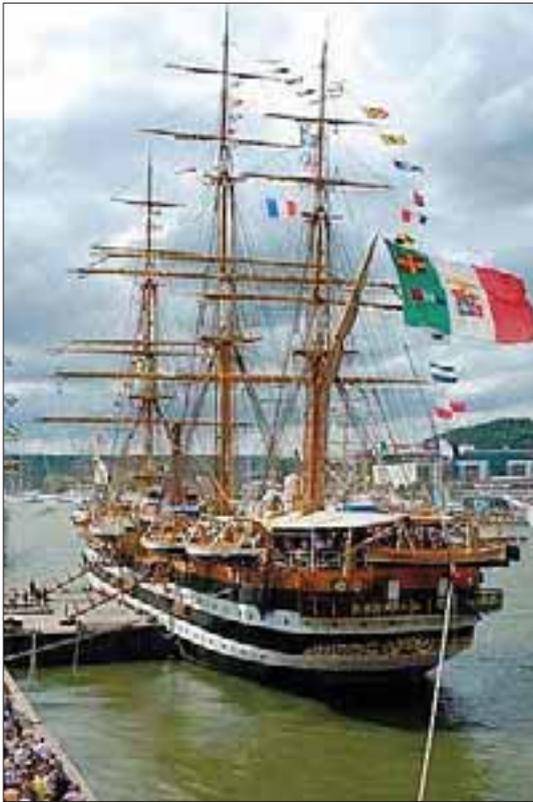
In quest'ultima sfera il nostro Paese è particolarmente avvantaggiato, grazie alle splendide sedi diplomatiche di cui si dispone all'estero.

L'Italia possiede un patrimonio demaniale di immenso valore architettonico ed artistico, ove comunemente



27 agosto 2019. L'ingresso spettacolare del veliero Amerigo Vespucci, nave scuola della Marina militare italiana, nel porto di Amsterdam. Foto Marina militare.

Livorno celebra l'Amerigo Vespucci, la nave scuola della Marina Militare Italiana, con una mostra al Museo della città di Livorno, Bottini dell'Olio, dal 3 agosto al 30 ottobre 2022. Intitolata "La più bella del mondo", la rassegna fotografica, promossa dal Comune di Livorno e declinata in una cinquantina di foto di Maki Galimberti e Massimo Sestini, vuole mostrare un volto inedito del celebre veliero, varato nei cantieri di Castellammare di Stabia nel 1931.



Il veliero della Marina militare ormeggiato. Foto Marina militare.



La Stad Amsterdam, gloria locale ed orgoglio della Marina olandese.



27 agosto 2019. Alcuni spettatori fotografano i velieri: sullo sfondo la silhouette inconfondibile della nave scuola Amerigo Vespucci della Marina militare italiana.

vengono ospitati le nostre rappresentanze diplomatiche, le sedi consolari e commerciali e gli istituti italiani di cultura (1).

La gran parte delle splendide sedi diplomatiche nei vari paesi di accreditamento si trova in edifici storici od in palazzi di grande prestigio edificati nei secoli scorsi per l'uso di grandi dinastie nobiliari ed in seguito ristrutturati e concessi ai governi stranieri per ospitarvi le rispettive rappresentanze diplomatico-consolari. Soltanto nella prima metà dell'Ottocento in tanti paesi prevalse l'idea di costruire edifici di grandi dimensioni ed in aree di prestigio per destinarli all'uso ed alle esigenze delle ambasciate straniere, soprattutto dopo il primo conflitto mondiale, allorquando molti governi ritennero prioritaria l'esigenza di rafforzare la loro presenza all'estero con sedi diplomatiche di grande valore architettonico ed artistico e di affermare le propria potenza ed un maggiore ruolo nei rapporti internazionali.

In tale contesto rientra la nostra rappresentanza diplomatica nella capitale olandese, il Palazzo sulla Sophialaan, ubicato in uno dei più eleganti quartieri dell'Aja. L'Ambasciata d'Italia è parte integrante del patrimonio architettonico ed artistico olandese e della storia del Paese.

Di fronte ai moti di indipendenza che scossero per tanti decenni la Penisola, i Paesi Bassi, come altri Paesi europei, mantennero a lungo una posizione di neutralità.

Ma nel 1861 il Governo olandese fu tra i primi a riconoscere il Regno d'Italia (2) con la riserva che tale riconoscimento "non implicava una approvazione del modo in cui tale unità fu realizzata, né dei mezzi che sarebbero stati usati per conquistare territori nel futuro".

Il Ministro-Residente Mauritius Helderwier fu nominato primo rappresentante diplomatico olandese presso il Governo del Regno d'Italia. Quest'ultimo, a sua volta accreditò, il 15 marzo 1862, quale Ministro-Residente, Domenico Carutti di Cantogno, che aveva ricoperto in precedenza la carica di Segretario Generale del Ministero degli Esteri. Nelle istruzioni a Carutti di



Il Palazzo comunale di Messina sede della conferenza.



*I rappresentanti dei sei paesi della CECA alla Conferenza di Messina. Da sinistra a destra: Johan Beyen (Paesi Bassi), Gaetano Martino (Italia), Joseph Bech (Lussemburgo), Antoine Pinay (Francia), Walter Hallstein (Germania), Paul-Henri Spaak (Belgio).*



*Il Ministro degli Affari Esteri Urbano Rattazzi.*



*Domenico Carutti di Cantogno, Ministro-Residente nei Paesi Bassi (1862-1864).*

Cantogno il Ministro degli Esteri Rattazzi affermava che “l’Olanda è splendido esempio ed ammaestramento all’Italia” nella lotta per la conquista dell’indipendenza, ma affrontava anche l’argomento che in quell’epoca costituiva, a causa della presenza di un forte partito cattolico nei Paesi Bassi, un innegabile problema nei rapporti bilaterali, ossia la Questione Romana.

Gli irrisolti rapporti tra l’Italia e lo Stato della Chiesa rappresentarono a lungo un elemento di difficoltà nei rapporti diplomatici tra Italia e Paesi Bassi. Dopo la conquista di Roma, nel 1870, e lo spostamento della sede del Governo Italiano in quella città, i Paesi Bassi chiusero la Legazione presso la Santa Sede. Ma la questione della rappresentanza diplomatica olandese presso le Autorità vaticane suscitò con frequenza tensioni nella politica interna olandese.

Con gli anni le cose si normalizzarono: il Regno d’Italia innalzò il rango del suo rappresentante a Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario il 7 novembre 1864 e, nel 1877, il Ministro-Residente olandese, Bernhard Westenberg, per reciprocità, fu nominato Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso il Governo Italiano.

La posizione di neutralità de L’Aja durante il primo conflitto mondiale e, successivamente, l’avvento al potere in Italia del fascismo non consentirono ai rapporti bilaterali uno sviluppo molto intenso sul piano politico, mentre questi restarono sempre vivi su quello economico e culturale. Per gran parte di questo periodo erano aperti in Italia circa 30 uffici consolari olandesi, mentre il Regno d’Italia manteneva circa 15 rappresentanze consolari nei Paesi Bassi e nelle colonie olandesi.

La Seconda Guerra Mondiale segnò una pagina negativa nelle relazioni bilaterali. La Germania nazista nel 1940 occupò i Paesi Bassi con il pretesto di garantirne la neutralità; la Regina Guglielmina e il Governo di Gerbrandy si trasferirono a Londra. L’Italia di Mussolini era invece legata alla Germania. Italia e Paesi Bassi furono quindi in guerra. La Dichiarazione di Guerra italiana del giugno 1940, indirizzata agli Alleati,



La firma dei Trattati di Roma per l'Istituzione della Comunità Economica Europea (CEE) e della Comunità Europea per l'Energia Atomica (EURATOM), 25 marzo 1957.



Konrad Adenauer  
Deutschland



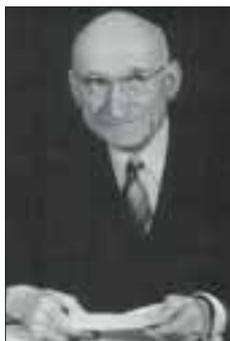
Johan Willem Beyen  
Nederland



Alcide de Gasperi  
Italia



Jean Monnet  
France



Robert Schuman  
France



Paul-Henri Spaak  
Belgie/Belgique



*Barone Willem Johan Gijsbert Gevers.*



*Ministro Plenipotenziario Enrico Bombieri.*



*Conte W.F.L. van Bylandt.*

formalmente non valeva per i Paesi Bassi, ma il 13 giugno 1940 fu richiesto ai Rappresentanti olandesi in Italia di lasciare il Paese. Con una dichiarazione dell'11 dicembre 1941 l'Italia si considerava ufficialmente in guerra con i Paesi Bassi.

In modo relativamente rapido, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, nel novembre 1945, i Paesi Bassi e l'Italia concordarono di voler riprendere i rapporti diplomatici. Il barone Gevers fu inviato come Incaricato d'Affari ad interim a Roma, mentre a L'Aja fu inviato l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario Enrico Bombieri, il 9 novembre 1945.

Alcuni giorni dopo la firma a Parigi, il 10 febbraio 1947, del Trattato di Pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, tra cui i Paesi Bassi, il Conte van Bylandt, in data 15 febbraio 1947, fu inviato a Roma quale primo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario olandese del dopoguerra.

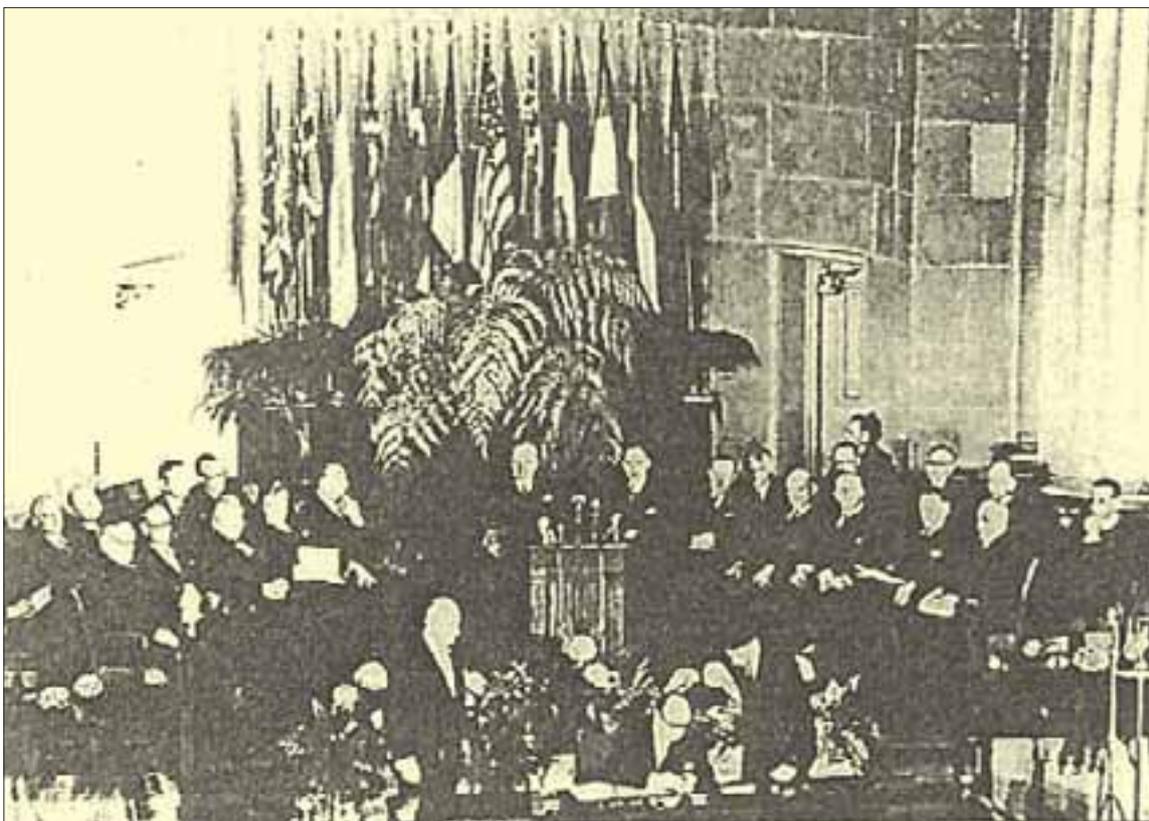
Il Trattato di Pace ed i suoi allegati sono stati ratificati dall'Italia e dai Paesi Bassi e vi sono ancora in vigore.

Nel secondo dopoguerra, la collocazione atlantica e la costruzione di un'Europa più integrata divennero le linee guida della politica estera dei due Paesi, portandoli a condividere da allora i momenti più significativi della storia europea e consentendo quella progressiva intensificazione delle relazioni bilaterali che dura tutt'oggi. Guardando ai documenti diplomatici, così come agli articoli della stampa ed ai verbali dei dibattiti dei Parlamenti dell'Italia e dei Paesi Bassi, emerge in modo chiarissimo soprattutto la comune forte volontà di operare insieme per la costruzione di una Europa nuova in cui sia impossibile la ripetizione di conflitti armati.

Nel 1949 Italia e Paesi Bassi furono tra i Paesi soci fondatori del Patto Atlantico e del Consiglio d'Europa. Entrambi parteciparono, nel 1950, alla Conferenza per il Piano Schuman, che portò all'istituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, la CECA. Dopo il fallimento del piano per la Comunità Europea di Difesa, Italia e Paesi Bassi furono di nuovo insieme nella creazione dell'Unione Europea



Parigi, Trattato costitutivo della CECA: i Ministri degli Affari Esteri Paul van Zeeland, belga; Joseph Bech, lussemburghese; Carlo Sforza, italiano; Robert Schuman, francese; Konrad Adenauer, tedesco; Dirk Uipko Stikker, olandese, 18 aprile 1951. Archivio fotografico della Commissione della CEE.



Cerimonia per la firma del Patto Atlantico (Washington, 4 aprile 1949). Dietro il podio, sotto le bandiere dei paesi firmatari, vi sono il presidente Truman e il segretario di Stato Dean Acheson. Per l'Italia firmò, con il proprio sigillo, Carlo Sforza. Immagini di repertorio.



*Statua dedicata al Ministro Gaetano Martino. – Messina 25 novembre 2000.*



*Cerimonia in Campidoglio per la firma del Trattato della Costituzione europea. Roma, 29 ottobre 2004. L'immagine è riprodotta per gentile concessione dell'Archivio di Documentazione fotografica dell'Ufficio Stampa del Comune di Roma.*

Occidentale, la UEO, nel 1954 con la cui istituzione si concludeva la stagione della costruzione di un sistema difensivo occidentale integrato. I rapporti diplomatici tra i due Paesi furono elevati a livello di Ambasciatore con lettere credenziali, a seguito della visita ufficiale nei Paesi Bassi del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano Giuseppe Pella nel novembre 1953, una visita che chiudeva anche sul piano formale le ferite della Seconda Guerra Mondiale.

Il Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, cogliendo l'occasione del memorandum presentato dal Benelux, ma in realtà opera del Ministro degli Esteri olandese, il convinto europeista Beyen, mirante a riunire i sei Paesi della CECA per discutere il prosieguo dell'azione europea, convocò, nel 1955, la Conferenza di Messina che consentì ulteriori progressi.

Messina segnò la scelta a favore di una visione funzionalista del cammino europeo, che si concretizzò nella firma dei Trattati di Roma del 25 marzo 1957, istitutivi del Mercato Comune Europeo (CEE) e della Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM).

Ma sia l'Italia che i Paesi Bassi si distinsero per la promozione dell'idea di sovranazionalità, sia pure con accenti e motivazioni differenti. Così concordarono anche sull'adesione della Gran Bretagna alla CEE, che fu bloccata a lungo dal veto di Parigi. E di nuovo nel 1965, Paesi Bassi e Italia si trovarono dalla stessa parte durante il periodo di crisi che si chiuse infine nel 1974 con una CEE allargata e con l'approvazione degli accordi di Parigi. Nello stesso spirito europeista, i due Paesi hanno dato vita in questi ultimi anni a significative cooperazioni rafforzate, quali l'area Schengen e l'area della moneta unica europea, condividendo inoltre l'ambizione di stabilire una politica estera e di difesa comune credibile.

Parallelamente all'impegno nell'ambito dell'integrazione europea, i due Paesi hanno portato avanti con sostanziale unità di vedute anche la cooperazione in ambito NATO, perché fedeltà atlantica e solidarietà



Milano, 22-23 giugno 2017. Dopo Roma e Palermo, la Regina Máxima d'Olanda e il Re Willem-Alexander chiudono a Milano il loro viaggio di Stato in Italia. La loro è una missione economica, prima di tutto: al centro della quattro giorni, la cooperazione economica tra Italia e Olanda. A Milano, giovedì 22 sono stati accolti dal sindaco, Giuseppe Sala, visitato il Cenacolo Vinciano e Eataly, dove son stati intrattenuti con una “show cooking class” e a Palazzo Reale hanno partecipato a una “Hollande Trade Dinner”. Venerdì 23 hanno visitato il museo della Triennale. Nel corso della giornata, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi e il commissario del Re dei Paesi Bassi, Jaap Smit, hanno firmato un protocollo d'intesa tra la Lombardia e la provincia dell'Olanda del Sud. © ANSA



Milano, 22-23 giugno 2017. Visita di Stato dei Reali dei Paesi Bassi in Italia.

occidentale sono da sempre pietre angolari della loro politica di sicurezza.

Essi condividono, in particolare, un convinto appoggio alla capacità della NATO ad assumere compiti nuovi, in linea con la realtà internazionale del tempo presente. Ne è prova un condiviso impegno comune nelle missioni di pace in aree di crisi, quali i Balcani, il Medio Oriente e l'Afghanistan.

Nelle relazioni politiche una rilevanza del tutto particolare rivestono le visite di Stato che costituiscono il punto più alto nei rapporti di amicizia tra i due Paesi. Esse richiedono un protocollo più elaborato e solenne rispetto alle più frequenti visite "ufficiali" o "di lavoro".

Ricordiamo la recente visita di Stato dei Reali dei Paesi Bassi, il Re Willem-Alexander e la Regina Máxima al Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella, la visita ufficiale del Re Willem-Alexander e la Regina Máxima al Quirinale dal Presidente Giorgio Napolitano, la visita di Stato della Regina Beatrice al Quirinale dal Presidente Sandro Pertini, la visita della Regina Giuliana e del Principe consorte Bernardo d'Olanda dal Presidente Giuseppe Saragat e la visita di Sua Altezza Reale il Principe Bernardo d'Olanda al Quirinale dal Presidente Giovanni Gronchi.

Altrettanto dicasi per la visita di Stato del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nei Paesi Bassi dal Re Willem-Alexander e la Regina Máxima, per la visita di Stato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nei Paesi Bassi dalla Regina Beatrice, della visita ufficiale del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nei Paesi Bassi dalla Regina Beatrice, della visita ufficiale del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nei Paesi Bassi dalla Regina Beatrice e della visita di Stato del Presidente della Repubblica Giovanni Leone nei Paesi Bassi dalla Regina Giuliana.

Quando i Monarchi ed i Presidenti della Repubblica effettuano visite di Stato all'estero o ne ricevono nel proprio Paese, sono generalmente accompagnati dai rispettivi Ministri degli Esteri e da altri membri del Governo



Palermo, 21 giugno 2017. Visita di Stato dei Reali dei Paesi Bassi in Italia.



Roma, 20 giugno 2017. Visita di Stato dei Reali dei Paesi Bassi in Italia. Visita al Campidoglio.



Palermo, 21 giugno 2017. Visita di Stato dei Reali dei Paesi Bassi in Italia.



Roma, 20 giugno 2017. Visita di Stato dei Reali dei Paesi Bassi in Italia. Visita al Campidoglio.

che fanno parte della delegazione ufficiale, con scambio di doni e decorazioni. Il protocollo, sia a livello di Capi di Stato che di delegazione a seguito, ha pronunciate caratteristiche di formalità in occasione delle cerimonie di arrivo e partenza, nei pranzi di gala, negli incontri politici bilaterali, nelle attività di promozione economico-commerciale e scientifica ed in occasione di visite ad istituzioni sociali e culturali, tutte programmate allo scopo di intensificare e rafforzare le relazioni e promuovere gli interessi bilaterali a tutti i livelli, grazie ai contatti diretti tra la dirigenza politico-istituzionale dei due Paesi interessati.

In tutte le visite di stato, ufficiali e di lavoro e in tutti gli incontri a livello bilaterale ed internazionale l'Ambasciata svolge un ruolo essenziale e di primaria importanza per tutta una serie di tematiche particolarmente sensibili ai fini del successo e del corretto svolgimento degli impegni programmati.

Dalla preparazione della documentazione politica, economica, culturale, emigratoria e scientifica – d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri – alla predisposizione degli incontri e colloqui, alla preparazione e finalizzazione degli eventi sociali e di rappresentanza (colazioni e pranzi) in seno all'Ambasciata, l'Ambasciatore assume una vitale ed insostituibile funzione.

Alla luce di quanto precede, la gelosa conservazione delle rappresentanze diplomatiche italiane va intesa come un investimento vincente al servizio delle generazioni future. Ciò è ancor più vero nell'odierno mondo globalizzato caratterizzato da tendenziali livellamenti ed uniformità: le Ambasciate storiche, quale appunto l'Ambasciata d'Italia a L'Aja, vengono ad assumere un ruolo preziosissimo ai fini della salvaguardia di aspetti essenziali della nostra identità culturale e nazionale.

Oscar Wilde scriveva "l'arte è ciò che rende immortale la vita di un popolo, giacché la bellezza è l'unica cosa che il tempo non può danneggiare": varie Ambasciate d'Italia sono per l'appunto una tribuna di immortalità.

"Di solito i diplomatici che prestano servizio in una ambasciata e coloro che vi fanno visita sono assorbiti dal



L'Aja, 10 novembre 2022. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sig.ra Laura, durante la cerimonia di deposizione di una corona al Herdenkings monument.



L'Aja, 10 novembre 2022. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la sig.ra Laura con le Loro Maestà il Re Willem Alexander e la Regina Máxima e con il Ministro Presidente del Regno dei Paesi Bassi, Mark Rutte, in occasione della visita di Stato nel Regno dei Paesi Bassi.



ESA, 29 ottobre 2012. Visita di Stato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel Regno dei Paesi Bassi.

Il Presidente Napolitano e la Regina Beatrice in visita al centro ESA-ESTEC.

Accompagnati dal Ministro olandese per gli Affari Economici, Agricoltura ed Innovazione, Maxime Verhagen, il Direttore Generale dell'ESA Jean-Jacques Dordain ed il Capo Stabilimento di ESTEC, Franco Ongano, hanno dato il benvenuto agli ospiti d'eccezione.

“È un vero onore per me essere qui oggi ed un privilegio potervi guidare in questo luogo dove l'eccellenza europea è rappresentata al meglio” ha detto Dordain. “ESTEC è il cuore tecnico dell'ESA, e non c'è miglior posto in Europa dove si possa vedere cosa lo spazio può fare a vantaggio dei cittadini europei”.

“Possiamo essere fieri di ciò che sappiamo fare in Europa, in Olanda, in Italia, in tutti i 19 stati membri dell'ESA, e voi potete, come me, essere orgogliosi di tutte queste persone e delle loro competenze”.



Amsterdam, 9 novembre 2022. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sig.ra Laura, al Museo Van Gogh, in occasione della visita di Stato nel Regno dei Paesi Bassi.

lavoro e dagli obiettivi quotidiani. Va peraltro aumentando, specie nelle nuove generazioni alla ricerca delle più lontane radici della storia nazionale, l'interesse a conoscere più da vicino le trascorse vicende della Sede. È forse questa la ragione per cui c'è sempre un maggiore interesse a conferire vitalità ad ogni singola Ambasciata quale parte del patrimonio culturale italiano.

Diventa peraltro normale, a nostro avviso, un supplemento di curiosità nei confronti di istituzioni (come le Ambasciate) che hanno contribuito alla crescita della Nazione. Una curiosità che viene quasi naturalmente a coniugarsi con il gusto per un affondo cognitivo sulle proprie origini volto ad acquisire una migliore conoscenza della propria identità.

Per tutte le tradizioni proprie alle singole diplomazie nazionali è crescente, con l'allontanarsi nel tempo delle rispettive date di fondazione, l'esigenza di prevenire il diffondersi di una sorta di anonimato psicologico e relativistico sulle proprie origini. Se è un bene, specie a livello infra-europeo, che tradizioni e caratteristiche di ciascuna scuola diplomatica si siano in parte stemperate e fuse con quelle altrui, resta comunque essenziale mantenere vivo il ricordo delle rispettive radici. Lasciarle cadere nell'oblio significherebbe rinunciare ad una eredità spirituale variegata e di notevole spessore culturale dalla quale poter continuare ad attingere utili spunti per le progettualità future”.

Per festeggiare il Palazzo sulla Sophialaan formuliamo un augurio: che le immagini del libro, facendoci assaporare le bellezze dei suoi vari saloni ed opere d'arte, ci inducano a rendere omaggio alle personalità che con passione e sensibile intelligenza hanno contribuito a dotare il Palazzo ed i suoi ambienti di un'aura di dignità “nella quale l'amore dell'arte diventa arte d'amare la promozione e la difesa dei valori umanistici del nostro Paese”.

Come ha sottolineato il Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini nella sua presentazione al libro sulla “Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede”, “da parte di molti dei nostri Capi Missione all'estero la valorizzazione, anche attraverso la pubblicazione di specifiche opere,



Amsterdam, 10 novembre 2022. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sig.ra Laura, con le Loro Maestà il Re Willem Alexander e la Regina Máxima, durante il concerto di Beatrice e Ludovica Rana.



Amsterdam, 9 novembre 2022. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontra una rappresentanza della collettività italiana nei Paesi Bassi, in occasione della visita di Stato nel Regno dei Paesi Bassi.



Amsterdam, 10 novembre 2022. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sig.ra Laura, alla Casa – Museo di Anna Frank.



Heerlen, 11 novembre 2022. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sig.ra Laura, al Thermenmuseum di Heerlen in occasione della visita di Stato nel Regno dei Paesi Bassi.

dell'eccezionale patrimonio immobiliare e artistico di cui è dotata la rete diplomatica e consolare è un modo efficace per sottolineare una sorta di volontà collettiva del personale degli Esteri a mantenere, migliorare e utilizzare in maniera razionale ed efficiente gli edifici storici ed artisticamente significativi di cui dispongono. In tutto il mondo le Ambasciate d'Italia stanno divenendo un asset che sempre di più viene considerato a disposizione dei maggiori attori di sistema, delle grandi imprese, come pure delle banche e degli enti territoriali, e che viene inteso in maniera funzionale nell'ottica di un'azione coordinata e sinergica delle varie entità che svolgono oggi un ruolo importante in campo internazionale.

La specifica cura del patrimonio storico ed artistico di cui dispongono le nostre Rappresentanze è inoltre un modo per caratterizzare una presenza internazionale dell'Italia che non può non portare il segno profondo di una civiltà millenaria e di una eredità culturale ricca, variegata e profondamente diversificata su base regionale” (3).



(1) Sugerirei a chi intendesse approfondire lo studio dei rapporti bilaterali tra l'Italia ed i Paesi Bassi le seguenti fonti di informazione più dettagliate:- A.C. van der Zwan, *Overzicht van de geschiedenis van Italië en van de betrekkingen tussen Nederland en Italië*. Ministero degli Esteri Olandese DDI/ON, L'Aja 1995;- *Documenti diplomatici italiani*;- M. Toscano, *Pagine di Storia Diplomatica Contemporanea 1 – Origini e vicende della Prima Guerra Mondiale*, Milano 1963;- B. Tonra, *The Europeanisation of National Foreign Policy – Dutch, Danish and Irish Foreign Policy in the EU*, Londra 2001 – ed. Ashgate;- L.V. Ferraris (a cura di), *Manuale della Politica Estera italiana 1947-1993*, Bari 1996- ed. Laterza;- E. Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali 1918-1992*, Bari 1994, ed. Laterza;- C. De Voogd, *Histoire des Pays-Bas*, Parigi 2003,

(2) Gaetano Cortese, “La valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico delle rappresentanze diplomatiche italiane nei Paesi membri dell'Unione Europea”, Giappichelli, Torino, 2011.

(3) A. Zanardi Landi Borromeo - D. Borghese, *L'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, “Palazzo Borromeo”, Moncalieri (Torino)*.